COLDIRETTI
N. 29
31 LUGLIO
2020

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Costituita una nuova società Cai tra Bonifiche Ferraresi e il sistema dei Consorzi agrari

Nasce il polo dell'agricoltura italiana

Un punto di riferimento nei servizi per centinaia di migliaia di aziende agricole

Difesa a 360 gradi della qualità e distintività del Made in Italy agroalimentare, dall'etichetta ai fitofarmaci fino alle nuove tecnologie. Tassello su tassello la Coldiretti continua a costruire la sua strategia e l'atto più recente è stato il rafforzamento del sistema dei Consorzi agrari. Nei giorni scorsi infatti è stata costituita la società Cai (Consorzi agrari d'Italia) fra Bf (Bonifiche Ferraresi) e i Consorzi Agrari Adriatico, Centro Sud, Emilia e Tirreno. Con un obiettivo preciso: garantire l'approvvigionamento dei fattori produttivi che per quanto riguarda agrofarmaci e sementi sono oggi a livello mondiale saldamente nelle mani di sole tre multinazionali che governano il 75% del mercato dei primi e il 63% dei secondi. "Evidente dunque – ha spiegato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini - la necessità per l'Italia di rafforzare il sistema dei Consorzi Agrari che sono l'unica struttura degli agricoltori italiani in grado di sostenere il potere contrattuale delle imprese agricole. In una fase, dopo l'emergenza Covid 19, in cui si avverte con maggiore urgenza la necessità di difendere la sovranità alimentare e non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento in un momento, tra l'altro, di grandi tensioni internazionali". Bf ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cai ed è così nato un polo riferimento di centinaia di migliaia di aziende diffuse capillarmente su quasi tutto il territorio, comprese le aree più difficili, a sostegno dello sviluppo e della competitività dell'agricoltura italiana, di fronte al crescente strapotere delle multinazionali nel mercato dei mezzi tecnici oltre che su mercati sensibili come quelli delle sementi che mette a rischio la sovranità alimentare e la biodiversità dei singoli Paesi. La nascita del nuovo polo si inserisce nel filone delle attività Coldiretti finalizzate a tutelare a tutto tondo il made in Italy. Un altro pilastro di questa linea è la genetica green, ossia ricerca compatibile con la difesa del patrimonio di biodiversità. Con l'accordo contadini-scienziati (Coldiretti-Siga) l'organizzazione agricola intende contribuire a dare un forte impulso alla ricerca senza però mettere in discussione i principi etici sui quali è impostata la strategia produttiva a partire dalle netta opposizione agli Ogm. L'impegno è di migliorare l'efficienza del modello produttivo italiano attraverso varietà più resistenti, con meno bisogno di agrofarmaci e risvolti positivi in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale per far diventare l'Italia capofila in Europa nelle strategie del New Green Deal. gnole. Investire nella ricerca è una priorità, e oggi il settore può contare su nuove tecnologie di miglioramento genetico che permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, raggruppate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita). Tecniche che non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta. Resta poi la pietra miliare dell'etichettatura. Per effetto del pressing della Coldiretti anche la Ue si sta convincendo sull'importanza dell'indicazione dell'origine della materia prima chiesta a gran voce da oltre il 90% dei consumatori. E prodotto dopo prodotto (l'ultima conquista è l'indicazione su tutti i prodotti della salumeria) la Coldiretti sta completando il complesso puzzle dell'etichettatura. Ma resta ancora da vincere la battaglia delle etichette nutrizionali sostenute con forza dalle multinazionali. Anche su questo fronte la Coldiretti sta dando battaglia in nome della difesa delle produzioni di qualità e di tutela dei consumatori difendendone il diritto a essere informati, ma non condizionati. E un primo risultato è stato raggiunto. La Commissione europea ha infatti valutato positivamente il decreto interministeriale che prevede un sistema di etichettatura alternativo a nutri-score e semafori. E grazie all'azione di sensibilizzazione della Coldiretti le multinazionali stanno aprendo all'esclusione delle Dop dalle indicazioni nutrizionali tenendo conto che sono già garantite e protette dal marchio Ue.

ECONOMIA

Prandini: "Intesa-Ubi, un colosso per il Made in Italy"

"La nascita di un colosso bancario, al terzo posto nel continente, è un motivo di orgoglio per l'Italia e una ricchezza per il Sistema Paese poiché consentirà alle nostre imprese di cogliere meglio le nuove opportunità che vengono dall'Europa". È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per il successo dell'operazione di acquisizione di Ubi Banca da parte del Gruppo Intesa-San Paolo. Con l'emergenza Coronavirus la filiera dell'agroalimentare italiana – continua Prandini - deve crescere non solo per generare ricchezza, ma anche per garantire nella sicurezza nazionale la nostra indipendenza alimentare e la presenza di una grande banca aiuterà a sviluppare nuovi investimenti su volumi più grandi e su territori finora trascurati, per creare e realizzare nuove offerte di servizi e per ridurre il costo della burocrazia. Non a caso Coldiretti ha fortemente sostenuto l'operazione – ricorda Prandini - assieme a Confapi l'associazione delle piccole e medie industrie private.

LAVORO E' emergenza nelle campagne a causa della mancanza di manodopera per la pandemia

Sos raccolti, servono subito i voucher

Con una radicale semplificazione del voucher "agricolo" è possibile garantire opportunità di lavoro ad almeno 50mila giovani studenti, pensionati, cassintegrati e percettori di reddito di cittadinanza nelle attività stagionali in campagna. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento ai dati dell'Istat che evidenziano un calo congiunturale del Pil anche per l'agricoltura nel secondo trimestre 2020. L'allarme globale provocato dal coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico della filiera del cibo e delle necessarie garanzie di qualità e sicurezza ma ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità sulle quali è necessario intervenire con misure di emergenza per salvare i raccolti, dopo la chiusura delle frontiere ai lavoratori stagionali agricoli provenienti da Paesi a rischio come la Romania e la Bulgaria.

L'Italia in questo momento non ha bisogno di posizioni ideologiche ma di scelte pragmatiche

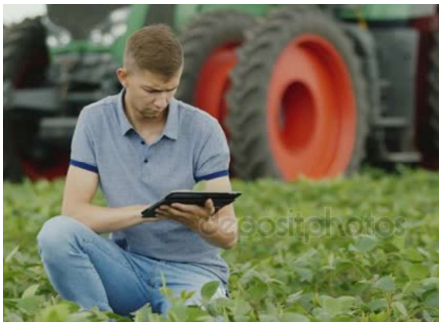
e i voucher in agricoltura servono subito per continuare a garantire le forniture alimentari di cui il Paese ha bisogno e non far marcire i raccolti nei campi ma anche per offrire una occasione di integrazione del reddito alle tante persone con difficoltà occupazionali trasformando un problema in opportunità per il Paese. In gioco ci sono le operazioni di raccolta estive, che vanno dalla frutta agli ortaggi, ma anche la vendemmia che tradizionalmente inizia in Italia ad agosto e continua in un percorso che prosegue a settembre ed ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e che si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello. Un settore da primato del Made in Italy con l'Italia che è il primo produttore mondiale davanti alla Francia. I voucher sono stati per la prima volta introdotti in Italia proprio solo per la vendemmia il 19 agosto 2008, con circolare Inps con l'obiettivo di ridurre burocrazia nei vigneti e dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati che sono andate perdute in seguito all'abrogazione dovuta ai casi di abuso favorito ad un eccessivo allargamento ad altri settori e che in realtà non hanno riguardato il settore agricolo.

Nel corso degli anni successivi l'agricoltura è stata l'unico settore che è rimasto praticamente "incatenato" all'originaria disciplina "sperimentale" con tutte le iniziali limitazioni (solo lavoro stagionale e solo pensionati, studenti e percettori di integrazioni al reddito) che gli altri settori non hanno mai più conosciuto fino all'abrogazione.

Non è un caso che il numero di voucher impiegati in agricoltura sia praticamente rimasto stabile con circa 2 milioni di tagliandi venduti nell'anno prima dell'abrogazione del 2017. Più o meno gli stessi dei 5 anni precedenti, per un totale di 350mila giornate di lavoro che potrebbero aiutare molti italiani in difficoltà per la mancanza di lavoro.

Oscar Green più forte della pandemia, boom iscrizioni

Dopo la lunga selezione sulle migliaia di candidature pervenute da tutta Italia, iniziano le finali regionali di Oscar Green 2020, il concorso promosso da Coldiretti che, attraverso la voce e le esperienze dei giovani, racconta e premia una agricoltura che cambia, capace di creatività, originalità e grande abilità progettuale. Ottocento le imprese under 40 in lizza, il 10% in più rispetto all'anno precedente nonostante le grandi difficoltà legate alla pandemia. Un risultato unico che conferma ancora una volta come l'agricoltura sia un settore trainante della nostra economia, con i giovani che hanno deciso di investire il proprio futuro e talento in agricoltura. In questo tour dell'innovazione, che tra agosto e ottobre premierà la creatività tutta Made in Italy delle idee delle nuove generazioni di imprenditori agricoli, sarà possibile scoprire i veri protagonisti italiani del Green Deal e conoscere le invenzioni delle nuove start up, destinate a portare profondi cambiamenti nei più diversi ambiti, dall'ambiente all'energia, dalla salute alla moda. Modelli imprenditoriali nati dall'estro di giovani che hanno scelto di investire il proprio futuro e talento in agricoltura; realtà diverse



tra loro ma accomunate dall'idea di voler realizzare un modello di agricoltura sostenibile in tutte le sue accezioni: economica, sociale ed ambientale. "Le storie dei giovani vincitori dell'Oscar Green sono rappresentative di un modello di innovazione sostenibile in agricoltura che affonda le sue radici nella terra e nelle comunità – sottolinea la delegata nazionale di Coldiretti Giovani Impresa Veronica Barbati -. Storie di giovani, veri protagonisti italiani del Green Deal, che nascono tanto dall'esigenza di rendere reale un sogno individuale d'impresa quanto dalla voglia di dare risposte alle necessità di una collettività, realizzando prodotti originali o arricchendo il territorio di servizi altrimenti impossibili da garantire". Il concorso, arrivato alla sua quattordicesima edizione, racconta una agricoltura che coniuga tradizione e innovazione attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, la promozione e valorizzazione dei prodotti Made in Italy, la realizzazione di nuove forme di vendita e di consumo volte a favorire l'incontro tra impresa e cittadini, che promuove un modello di sviluppo sostenibile, capace creare reti sinergiche con i diversi soggetti della filiera.

QUALITÀ La Commissione Europea dice sì alla proposta italiana alternativa a semafori e nutriscore

Ok Ue all'etichetta a batteria Made in Italy

L'etichetta a batteria salva il Made in Italy dagli attacchi del nutriscore francese e dei semafori inglesi che penalizzano la dieta mediterranea e le grandi produzioni di qualità Dop e Igp italiane. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la valutazione positiva della Commissione europea sul decreto interministeriale (Sviluppo Economico, Salute, Politiche Agricole) relativo a un sistema di etichettatura nutrizionale alternativa al modello che si sta diffondendo nei paesi del nord Europa. Un modello che, sotto la spinta delle multinazionali, boccia ingiustamente quasi l'85% in valore del Made in Italy a denominazione di origine (Dop) che la stessa Ue dovrebbe invece tutelare e valorizzare.

Si tratta precisa la Coldiretti di sistemi fuorvianti, discriminatori ed incompleti che finiscono per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Si rischia di promuovere bevande gassate con edulcoranti al posto dello zucchero e di sfavorire elisir di

lunga vita come l'olio extravergine di oliva considerato il simbolo della dieta mediterranea, ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano ed il prosciutto di Parma le cui semplici ricette non possono essere certo modificate.

"È inaccettabile spacciare per tutela del consumatore un sistema che cerca invece di influenzarlo nei suoi comportamenti orientandolo a preferire prodotti di minore qualità" denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandinbi nel ricordare che "l'equilibrio nutrizionale va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera come prevede la proposta italiana del sistema a batteria".

L'etichetta nutrizionale dei prodotti alimentari a batteria, denominato Nutrinform Battery, non attribuisce presunti "patentini di salubrità" ad un alimento ma soprattutto esclude i prodotti a marchio Igp e Dop per le specifiche caratteristiche di eccellenza evitando così il rischio di confondere il consumatore con ulteriori segni distintivi in etichetta.

Il Nutrinform Battery, che verrà progressivamente implementato in Italia nei prossimi mesi, entra ora a pieno titolo tra gli schemi di etichettatura fronte pacco analizzati dalla Commissione Europea in vista di una possibile armonizzazione entro la fine del 2022.

Contributi volontari, come calcolarli

Definite dall'Inps, con la circolare n. 89 pubblicata il 27 luglio, le modalità di calcolo per i contributi volontari relativi al 2020 per le diverse categorie di lavoratori agricoli.

Per i lavoratori agricoli dipendenti autorizzati alla prosecuzione volontaria l'aliquota che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2020 è del 29,30%. Per quanto riguarda coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali (Iap) i contributi volontari vengono versati in base a 4 classi di reddito medio giornaliero. Per la classe di reddito fino a 230,73 euro il contributo totale è di 57,43 euro; per la classe oltre 230,73 e fino a 307,64 è di 66,66 euro; oltre 307,64 e fino a 384,55 è pari a 85,12 euro; infine oltre 384,55 è di 103,58 euro.

Per gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato i contributi integrativi volontari possono essere richiesti fino a raggiungere 270 giornate annue e -spiega la circolare Inps- sono commisurati all'imponibile contributivo determinato in base alle retribuzioni percepite sul quale deve essere applicata l'aliquota IVS che per il 2020 è pari al 29,30%.

Polizze: slitta la domanda di pagamento

Slitta al 31 marzo 2021 la presentazione delle domande di pagamento delle assicurazioni per la campagna 2016 relative a "Gestione del rischio - sottomisura 17.1 Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante - Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020".

Lo rende noto l'Agea che spiega come il differimento sia stato determinato dall'impossibilità di rispettare i termini a causa dell'emergenza Covid 19. I termini stabiliti dalle Istruzioni operative n. 62 del 31 ottobre 2019 sono prorogati se viene motivata l' impossibilità di compilazione e rilascio della domanda entro il 31 luglio 2020.

ECONOMIA

Per vini e mosti: dichiarazioni di giacenza dal 1° agosto

Dal 1° agosto e non oltre il 10 settembre devono essere presentate le dichiarazioni di giacenza di vini e mosti per la campagna 2019/2020. Vanno dichiarati i quantitativi, espressi in ettolitri, detenuti alla mezzanotte del 31 luglio. E' stata pubblicata il 29 luglio la circolare Agea con le istruzioni applicative.

Sono obbligate le persone fisiche o giuridiche o le associazioni che tengono vini e/o mosti di uve e/o mosti concentrati e/o rettificati. Sono esonerati consumatori privati, rivenditori al minuto che commercializzano piccoli quantitativi, rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori a 10 ettolitri.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di giacenza di residenti nella regione Piemonte queste vanno presentate alla Regione secondo le modalità da questa stabilite.

Agea precisa che per semplificare gli adempimenti amministrativi sono disponibili nuovi servizi telematici che consentono di mettere a punto le dichiarazioni partendo dai dati del registro dematerializzato di carico e scarico. Per ogni ulteriore dettaglio e per l' assistenza nella predisposizione delle dichiarazione i produttori possono rivolgersi agli uffici della Coldiretti.

ECONOMIA Le quotazioni settimanali fanno registrare un andamento lento per gli altri settori

Prezzi, in aumento avicoli e carni suine

Andamento lento per i prezzi agricoli dell'ultima settimana. Dalle rilevazioni Ismea non emergono variazioni per le carni bovine. Ancora in recupero, con la sola eccezione dei capi da allevamento a Perugia, le quotazioni delle carni suine. Ad Arezzo i listini dei suini da allevamento sono aumentati del 2% per i 65 kg, del 4,2% per 115/130 Kg e del 4% per 180/185 kg.

Bene anche a Pavia i suini da allevamento con + 1,6% per la taglia 100 kg, + 0,3% per 15 kg, + 2% per 65 kg. Trend positivo anche per i capi da macello: +2,7% (144/156 kg). + 2,5% (156/176 kg), + 3%(180/185 kg). A Perugia giù l'allevamento (tra -1 e- 3,9%) e in recupero dell'1% i capi da macello.

Segni più a Mantova per i suini da allevamento con +2,3% per i 100 kg e + 2% per i 65 kg. Su terreno positivo gli avicoli.

Ad Arezzo in aumento del 2,4% le anatre, dell'1,7% i tacchini.

Stesso andamento a Verona dove le anatre guadagnano il 2,4%, le faraone il 2,7% e i tacchini l'1,2%. A Foggia in salita dell'1,3% gli agnelli. Perdita del 6% per i conigli ad Arezzo.

Latte - Il latte spot in calo del 2,1% sia a Milano che a Verona.

Cereali - Ecco la situazione dei cereali sui mercati monitorati da Ismea. A Rovigo +0,6% il frumento tenero buono mercantile e +0,5% il tenero fino. A Verona frumento tenero fino in aumento dello 0,6%, stesso incremento per il mais.L'ultima rilevazione del 30 luglio alla Granaria di Bologna segnala quotazioni senza variazioni per il frumento tenero nazionale. In calo il grano tenero estero extracomunitario Canada Western Red Spring n. 1 e Northern Spring. Cali per il frumento duro nazionale fino, buono mercantile e mercantile.

Per i semi oleosi in flessione i prezzi del seme di soia estero Ogm e del seme di soia tostato Ogm Fermi i listini dei risoni, tra i risi unico segno meno per l'Originario-

Le Cun - Non sono stati formulati nella riunione del 30 luglio i prezzi dei suinetti (lattonzoli e magroni). In rialzo i suini da macello.

Stabili con alcuni rialzi i tagli di carne suina fresca. Fermi grasso e strutti.

In calo i conigli, nessuna variazione per le uova provenienti sia da allevamenti a terra che in gabbia.

Scatta l'accordo di libero scambio Ue-Vietnam

In vigore dal primo agosto l'accordo di libero scambio tra la Ue e il Vietnam che si basa su contingenti tariffari e abbattimento dei dazi. Il Vietnam applicherà l'abbattimento dei dazi progresso su carni suine, bovine, ovine, prodotti lattiero caseari, vino, frutta, verdura e olio d'oliva. Questi i contingenti tariffari applicati dall'Unione europea: per il riso 20 000 tonnellate per semigreggio, 30 000 tonnellate per il lavorato / semilavorato e 30 000 tonnellate per l'aromatico; per il tonno 11.500 tonnellate, per surimi 500 tonnellate, per le uova 500 tonnellate, per l'aglio 400 tonnellate, per i funghi 350 tonnellate, per il granturco 5.000 tonnellate (completa liberalizzazione per il baby mais), per lo zucchero 20.000 tonnellate, per l'etanolo 1.000 tonnellate, per l'amido di manioca 30.000 tonnellate, per mannitolo, sorbitolo, destrina e altri amidi modificati 2.000 tonnellate. Per quanto riguarda le Indicazioni geografiche europee la protezione è riconosciuta a 169 prodotti. Sono 38 le Ig italiane protette di cui 17 prodotti agroalimentari e 21 tra vini e bevande spiritose. L'accordo prevede inoltre l'utilizzo del termine parmesan, l'uso dei termini Asiago, Fontina e Gorgonzola da parte di soggetti che hanno commercializzato in buona fede prodotti della stessa categoria con tali nomi prima del 1° gennaio 2017 e la coesistenza Ig con marchi registrati prima dell'entrata in vigore dell'accordo.

Pesca, flotte nei porti con il via al fermo biologico

Stop ad un parte del pesce fresco a tavola per l'avvio del fermo pesca che porta al blocco delle attività della flotta italiana lungo l'Adriatico. A darne notizia è Coldiretti Impresapesca in occasione dell'avvio del provvedimento che dal 31 luglio bloccherà le attività dei pescherecci dal Friuli Venezia Giulia al Veneto, dall'Emilia Romagna fino a parte delle Marche e della Puglia. Lo stop inizialmente varrà infatti - spiega la Coldiretti - da Trieste ad Ancona (dove si tornerà in mare il 6 settembre) e da Bari a Manfredonia (rientro previsto il 29 agosto), mentre lungo l'Adriatico nel tratto da San Benedetto e Termoli le attività si fermeranno il 17 agosto (fino al 15 settembre). Per quanto riguarda il Tirreno il blocco scatterà da Brindisi a Napoli dal 7 settembre al 6 ottobre e da Gaeta a Civitavecchia dal 14 settembre al 13 ottobre. Il 2 ottobre partirà, invece, il fermo da Livorno a Imperia mentre per Sicilia e Sardegna l'interruzione delle attività sarà, infine, fissata su indicazione delle Regioni. Come lo scorso anno in aggiunta ai periodi di fermo fissati i pescherecci dovranno effettuare ulteriori giorni di blocco che vanno da 7 a 17 giorni a seconda della zona di pesca e del tipo di risorsa pescata. Nonostante la riduzione del periodo fisso di blocco delle attività, l'apertura alla tutela differenziata di alcune specie e la possibilità per le imprese di scegliere i restanti giorni di stop, come richiesto da Coldiretti Impresapesca, l'assetto del fermo pesca 2020 non risponde ancora alle esigenze delle aziende che si trovano ancora costrette a concentrare l'attività in appena 160-180 giorni, quando avrebbero bisogno di scegliere autonomamente quando fermarsi in base alle condizioni di mercato, alle necessità di manutenzione delle barche o alle ferie del personale.